

IL NARCISO D'ORO

***I.C. Omignano Cilento - Scuola secondaria di I grado
plesso di Sessa Cilento - Classe 1° C***

Docenti referenti: Giuseppina Conte, Filomena Capozzolo, Emilia Migliorino

C'era una volta un cucciolo di cinghiale di nome Johel che stava suonando la sua ciaramella in un grande castello chiamato Palazzo Coppola.

Era in compagnia delle sue amiche rondini durante il giorno della Vigilia di Natale.

All'improvviso arrivò una strega malvagia, vestita con un abito lungo e strappato di colori scuri. Tutti fuggirono tranne Johel, il più coraggioso. La strega disse con voce rauca e minacciosa:

- Dammi la tua ciaramella!*
- Mai! – rispose Johel. –*
- Come vuoi !! Se non vuoi darmi la tua ciaramella, dovrai superare una prova.*
- Accetto! In che cosa consiste? –*
- Dovrai attraversare il bosco dei Giganti che si trova lungo il fiume Sorrentino, arrivare nella Valle dei Mulini e giungere infine al Monte della Stella, in cui troverai un narciso d'oro che dovrai consegnarmi. Ciò dovrà avvenire entro 24 ore e se ce la farai avrai una ricompensa: quella di rivedere le tue amiche rondini.*
- Ci sto! Pur di non lasciare la mia ciaramella! –*

IL NARCISO D'ORO

L'era una volta un eunuco di cinghiale di nome Sohel che stava suonando la sua ciaramella in un grande castello chiamato Palazzo Lappolo. Era in compagnia delle sue amiche rondini. All'improvviso apparì una strega malvagia recitata con un dente lungo e strappato di colori scuri. Tutti fuggirono tranne Sohel.



Così la strega con un incantesimo lo indebolì e obbligò Johel a bere una pozione magica. Dopo un po' il cinghialotto si risvegliò all'ingresso del bosco dei Giganti.

Era terrorizzato fino a quando non apparve il suo aiutante: una volpe parlante! Johel rimase sorpreso. L'animale non diede modo di farlo parlare, perché non c'era tempo da perdere.

Tirò fuori un campanello magico, glielo consegnò e lo raccomandò di suonarlo ogni volta che si trovava in pericolo.



La volpe scomparve e il piccolo cinghialotto s'incamminò alla ricerca del fiore d'oro.

Sembrava tutto silenzioso ma, a un certo punto, udì degli enormi passi avvicinarsi verso di lui.

Cercò di nascondersi ma l'imponente creatura aveva ormai fiutato il suo odore.

Johel se lo ritrovò di fronte e, impaurito, suonò il campanello con la zampa tremante.

L'aiutante corse in suo aiuto facendo cadere un masso enorme sul gigante che stava per divorare il povero cucciolo.

Proseguì la sua ricerca, giungendo nella Valle dei Mulini, trovandosi davanti a migliaia di lucciole che non poteva toccare altrimenti si sarebbe incenerito.

Quindi, suonò la sua ciaramella e le lucciole scomparvero, così lui si diresse verso il Monte della Stella: l'ultimo ostacolo da superare.



Era una montagna alta e ripida, si scoraggiò molto e, non sapendo come raggiungere la vetta, risuonò il campanellino e la sua amica volpe accorse subito da lui.

Vedendolo in difficoltà gli offrì una scala a pioli e iniziò a salire. Con fatica giunse alla cima e si guardò intorno per capire in quale direzione andare.

Intravide una luce ammaliante in fondo al viottolo, che percorse fino in fondo.

Ed ecco che si ritrovò avvolto da quella meravigliosa luce emanata dal narciso d'oro.

Esso era così grazioso che rimase a fissarlo prima di raccogliarlo. Il piccolo cinghiale era così stremato, ma nonostante tutto, consegnò il narciso d'oro alla strega.

Così da quel giorno Johel ritrovò le sue amiche rondini e vissero per sempre felici e contenti.

